

Goal 2: SCONFIGGERE LA FAME		
Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
2.1	Aiuto alimentare	<p>Dai dati ISTAT di giugno 2021 emerge un peggioramento della povertà economica, la quale si ripercuote sulla insicurezza alimentare. Per alleviare tale situazione è indispensabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> definire un sistema informativo sull'insicurezza alimentare, che consenta di: <ul style="list-style-type: none"> > aumentare la rilevanza delle informazioni sull'insicurezza alimentare attraverso ISTAT, inserendo nell'indagine SILC (Survey on Income and Living Conditions) anche il modulo FIES (Food Insecurity Experience Scale); > predisporre un accurato monitoraggio del fenomeno e promuovere una metrica condivisa di misurazione a livello europeo, che possa essere applicata su scala nazionale e locale; > promuovere un coordinamento nazionale delle iniziative di aiuto alimentare a livello istituzionale, dei circuiti del volontariato e della donazione e degli Hub a livello locale per la pianificazione di una vera e propria filiera della solidarietà. Rafforzare o creare sistemi di protezione sociale, promuovendo politiche di sostegno e assistenza alimentare ai gruppi più vulnerabili, maggiormente colpiti dal COVID-19, con una particolare attenzione nel garantire l'accesso a prodotti come carne, frutta e verdura, soprattutto al livello urbano.
	Accesso al cibo sicuro e nutriente	<p>Per ciò che concerne il diritto al cibo nel contesto scolastico, si registra una forte disuguaglianza nell'accesso alla mensa scolastica - solo il 51% degli alunni della scuola primaria in Italia ha avuto accesso a una mensa nel 2017 (Save The Children, (Non) tutti a Mensa, 2018) - che si accentua gravemente soprattutto nel Sud Italia e per le famiglie straniere. Occorre per questo:</p> <ul style="list-style-type: none"> riconoscere la gratuità della refezione scolastica; incrementare il monitoraggio e la sensibilizzazione sulla tematica, anche attraverso l'erogazione di corsi specifici per la formazione degli insegnanti e l'introduzione, nel programma dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", dello studio del diritto al cibo, con il supporto di una figura specializzata nel trattamento dei disturbi alimentari; stanziare dei fondi per la creazione a livello comunale di grandi orti scolastici da cui le scuole possono approvvigionarsi per incentivare la creazione di consorzi agroalimentari per la produzione di prodotti a chilometro zero, una giusta retribuzione dei contadini e la creazione di nuovi posti di lavoro per la gestione degli approvvigionamenti.
2.2	Favorire una maggiore consapevolezza sui corretti stili alimentari	<p>Per eliminare la malnutrizione, intesa come squilibrio per eccesso o difetto nell'assunzione di nutrienti ed energia in relazione al fabbisogno, si ritiene necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> monitorare gli impatti del COVID-19 sulla nutrizione in tutte le sue forme, in particolare sui gruppi maggiormente colpiti dalla pandemia; mantenere il rispetto degli impegni presi in sede di Assemblea Mondiale della Sanità (World Health Assembly) nel 2012 in tema di lotta alla malnutrizione, aumentando i finanziamenti a livello nazionale e multinazionale per promuovere stili di vita più sani e sostenibili; diffondere i principi di un regime alimentare equilibrato e sostenibile, secondo quanto incarnato dalla Dieta Mediterranea, modello accolto anche a livello internazionale e in contrasto con le posizioni tendenti a semplificare eccessivamente le informazioni nutrizionali e a ridurre gli alimenti complessi, privilegiando i singoli ingredienti e assegnando loro un'etichettatura nutrizionale (cd. <i>nutriscore</i>); investire in campagne di educazione e sensibilizzazione oltre che in forme di etichettatura più complete, che consentano ai cittadini di compiere delle scelte alimentari sostenibili da un punto di vista economico, ambientale e sociale; migliorare la qualità delle mense scolastiche, sia per quanto riguarda gli aspetti nutrizionali che per la qualità delle materie prime, ma anche rendere il cibo accessibile a tutti i minori delle famiglie a basso reddito o con disagio sociale (e se è possibile estendendo tale diritto alle stesse famiglie), sostenendo con appositi fondi le mense scolastiche nel modello diffuso territoriale, che prevede una cucina per ogni scuola. In questo caso, la cucina della scuola permetterebbe non solo l'accesso al cibo durante il periodo scolastico, ma anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica dovuti anche a eventi pandemici. Tale politica è sinergica con quella dell'educazione alimentare che dovrebbe partire dalle scuole e poi estendersi alle famiglie.

Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
2.3	Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile	<p>L'Italia dovrà redigere un Piano strategico di allineamento alla Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 che migliori la posizione economica dell'agricoltore all'interno della filiera produttiva. Dovrà pertanto essere promosso lo sviluppo e l'adozione a livello nazionale di pratiche agricole sostenibili già sperimentate e funzionanti a livello locale, anche attraverso specifici programmi di divulgazione (come l'adesione a piattaforme digitali che illustrino i vantaggi di tali pratiche), sistemi di <i>up-scaling</i> e investimenti pubblici e privati mirati.</p> <p>Potrebbe essere opportuno fare campagne di informazione sui benefici che deriveranno dall'adozione da parte dei produttori agricoli di pratiche sostenibili e resilienti coerenti con i "regimi ecologici" (<i>eco-schemes</i>) previsti dalla nuova PAC.</p> <p>Occorre inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere politiche di accesso alla terra non riservato solamente alle aziende agricole già attive e capitalizzate ma estendendo tale possibilità ad altre categorie (piccoli agricoltori, donne, cooperative giovanili, ecc.), attraverso adeguati sostegni finanziari e, ove necessario, formazione; • incentivare le produzioni rivolte ai mercati locali e alle filiere corte; • promuovere politiche e incentivi per ridurre i livelli di perdite alimentari sul campo; • contrastare le vendite sotto i costi medi di produzione, che danneggiano tanto i produttori quanto i consumatori; • cogliere le opportunità offerte dal Piano Nazionale per ridurre il <i>gap</i> digitale nella Pubblica Amministrazione, investendo sia nella promozione di un'Agricoltura 4.0 sia nell'ammodernamento del sistema informatico del Registro degli Aiuti di Stato e più complessivamente quello degli Enti pubblici che operano in supporto del settore agricolo; • promuovere iniziative per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori agricoli, partendo da strumenti contrattuali adeguati a risolvere i problemi di discontinuità del lavoro. Sono da risolvere le carenze strutturali di alloggi e di servizi adeguati, trasporti innanzitutto, ma anche servizi per l'infanzia e la famiglia che favorirebbero la presenza femminile nel mercato del lavoro [Fonte: CREA (2021), Annuario dell'agricoltura 2019]. <p>In particolare, per favorire il raggiungimento della parità di genere e valorizzare il contributo della componente femminile, occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • istituire e finanziare agri-nido e agri-asilo, soprattutto nelle zone interne e rurali; • prevedere adeguate offerte di trasporto per il loro raggiungimento; • premiare le aziende che attuano misure concrete per favorire la parità di genere e la conciliazione vita-lavoro; • rivedere l'istituto del congedo obbligatorio di maternità e paternità; • operare una formazione efficiente e mirata che non faccia distinzioni di genere e prevedere, tra i requisiti del sistema di certificazione della parità di genere, il rispetto delle previsioni contrattuali e il coinvolgimento delle parti sociali nella fase di governance; • valutare l'opportunità, nell'ambito della revisione della PAC, di vincolare l'erogazione dei contributi europei al rispetto non solo dei disciplinari colturali e delle superfici coltivabili, ma anche a una condizionalità sociale che porti in tutta l'Unione al rispetto delle norme e dei contratti collettivi di lavoro; • promuovere una ricerca agricola, alimentare e forestale: multidisciplinare; sostenuta dall'intervento pubblico per tutelarne gli interessi collettivi, in affiancamento all'investimento privato e in coerenza con indirizzi di programmazione strategica; applicata o avente il carattere della "più semplice" sperimentazione; in grado di fornire risposte immediate con innovazioni prontamente adottabili; di supporto a un settore frammentato, così da poter agevolare le relazioni con operatori dislocati nei territori, rispondendo sia ad emergenze di carattere più ampio, sia a fabbisogni che coinvolgono un numero ridotto di utenti.

Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
2.4	Incentivi all'imprenditoria per la diffusione dell'innovazione finalizzata alla sostenibilità nel settore agricolo	<p>Occorre trasformare l'agricoltura da uno dei settori maggiormente responsabili delle emissioni di gas a effetto serra in alleato per combattere il cambiamento climatico, favorendo un uso più sostenibile del suolo e delle risorse idriche, nonché riducendo le emissioni di GHG.</p> <p>Si ritiene pertanto necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incoraggiare la diversificazione della produzione agricola e promuovere una migliore gestione dei raccolti; • promuovere politiche di sostegno ad approcci agro ecologici, circolari e rigenerativi. Ad esempio, passando da politiche basate su sussidi a breve termine a strategie strutturali a medio e lungo termine ispirate ai principi dell'economia circolare, anche tramite la valorizzazione delle conoscenze e tradizioni territoriali; • incentivare ulteriormente, ove necessario a livello locale, l'agricoltura biologica, anche per centrare il traguardo previsto dalla Strategia europea From Farm to Fork, di raggiungere il 25% della SAU biologica entro il 2030. L'intensificazione produttiva sostenibile deve essere legata alla dieta sostenibile incentivando la riconversione sia delle diete e quindi delle produzioni verso una maggiore quantità di produzione vegetale e di diete plant-based; • tutelare la biodiversità e promuovere soluzioni basate sulla natura per aumentare la resilienza contro disastri naturali e cambiamenti climatici; • favorire la produzione di fertilizzanti a base biologica con approccio circolare: gli elementi nutritivi contenuti nelle biomasse residuali agricole possono essere recuperati e utilizzati, sostituendo i fertilizzanti di sintesi e riducendo le importazioni di nutrienti. A questo fine è necessario risolvere i problemi di ambiguità presenti nella normativa e implementare un adeguato sistema di controllo. Sul fronte della conoscenza, sono necessarie iniziative di informazione/formazione per garantire il corretto utilizzo dei bioprodotto da parte degli agricoltori, oltre a un'adeguata comunicazione ai consumatori; • promuovere lo sviluppo locale e investire nelle aree interne e nei parchi con interventi infrastrutturali, materiali e immateriali; • accelerare la transizione ecologica del settore ittico in un'ottica di sostenibilità socioeconomica e ambientale; • contrastare la desertificazione e la siccità, in particolare nelle Regioni meridionali, investendo anche in opere infrastrutturali per la conservazione e l'uso razionale dell'acqua; • operare una revisione complessiva delle norme che regolano le tutele legate alle calamità naturali e agli eventi distruttivi di carattere epidemico; • incentivare le aziende agroalimentari ad assicurare una produzione sostenibile, garantendo, attraverso certificazioni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica ed obblighi di due diligence, anche la sostenibilità delle proprie filiere di approvvigionamento di materie prime; • assicurare un quadro armonizzato e fondato su solide basi scientifiche per l'etichettatura degli alimenti sostenibili e ogni forma di dichiarazione ambientale e di sostenibilità al fine di assicurare una corretta informazione del consumatore, mettendolo in condizione di compiere scelte più consapevoli e responsabili.
		<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019. • Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche.

Target	Temî o politiche	Proposte e Obiettivi
2.5	Preservare il patrimonio di risorse genetiche anche al fine di tutelare le colture specifiche dei territori e come vantaggio competitivo del Made in Italy	<p>Occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • massimizzare la salvaguardia e il recupero della biodiversità e dei servizi ecosistemici, promuovendo soluzioni basate sulla natura per aumentare la resilienza contro disastri naturali e cambiamenti climatici; • favorire l'adattamento delle specie e degli ecosistemi naturali e semi naturali ai cambiamenti climatici, e apportare le dovute misure di mitigazione per ridurre l'impatto degli stessi sulla biodiversità e sul benessere dell'uomo; • integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, rafforzando la comprensione dei benefici derivanti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici e la consapevolezza dei costi della loro perdita; • riconoscere la connessione tra biodiversità e diversità nelle diete promuovendo iniziative di educazione alimentare che mettano in risalto l'utilità di diete variate e di un consumo di alimenti non omologati, anche ricorrendo a produzioni locali; • incentivare programmi di esplorazione, catalogazione e conservazione di risorse genetiche vegetali e animali a livello locale. L'abbandono delle aree interne comporta anche la scomparsa della conoscenza dell'uso e delle caratteristiche delle varietà locali insieme all'agro-biodiversità va anche raccolta la testimonianza delle popolazioni locali sugli usi della stessa.
2.a	Performance dell'agricoltura nei Paesi in via di sviluppo (trasferimento di <i>know how</i> e miglioramento dell'assistenza tecnica)	<p>Nonostante i problemi della fame e della sicurezza alimentare si concentrino prevalentemente nei Paesi in via di sviluppo, tutti gli Stati del Pianeta devono essere coinvolti in uno sforzo di miglioramento della nutrizione - sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo - nonché di promozione dell'agricoltura sostenibile. All'attuazione di tale strategia dovrebbero concorrere diversi fattori, considerati essenziali per garantire la sicurezza alimentare a una popolazione mondiale in rapida crescita e la sostenibilità ambientale della produzione di cibo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il sostegno a meccanismi di cooperazione regionale e multilaterale che consentano di mantenere operative le filiere alimentari regionali e globali anche in presenza di <i>shock</i> esterni futuri;
2.b	Performance dell'agricoltura nei Paesi in via di sviluppo (Politiche di sostegno)	<ul style="list-style-type: none"> • l'intervento sul mercato internazionale mediante politiche che mirano a stabilizzare i mercati e le oscillazioni dei prezzi, come ad esempio quelle basate sul <i>buffer stock</i>. Si tratta naturalmente di politiche da concordare a livello internazionale e che non possono essere condotte solamente a livello nazionale. Tale tipologia di interventi potrebbe anche scoraggiare la finanziarizzazione del mercato agricolo internazionale;
2.c	Performance dell'agricoltura nei Paesi in via di sviluppo (Regole di mercato decise a livello di WTO)	<ul style="list-style-type: none"> • il sostegno alla cessazione dei conflitti e l'impegno dei grandi Paesi donatori a finanziare al più presto l'appello per la risposta umanitaria delle Nazioni Unite nelle più gravi aree di crisi; • il contrasto al fenomeno della sottrazione della terra alle popolazioni maggiormente vulnerabili, che contribuisce a generare fame e indigenza, minando l'autosostentamento e la sicurezza alimentare e alimentando flussi migratori forzati che fanno registrare perdite in termini di forza lavoro e valori culturali nei Paesi di emigrazione, e sfruttamento in quelli di immigrazione, acuendo così le disuguaglianze tra Paesi.